

BERGAMO - L'intervento era stato compiuto su un bimbo deceduto per un incidente stradale

Denunciato primario per l'espianto

L'iniziativa è della Lega nazionale contro la predazione di organi - L'operazione era stata effettuata non essendo pervenuto in tempo utile il documento firmato dai genitori che può evitare il trapianto

BERGAMO - (T.D.) La vicenda che nei giorni scorsi ha coinvolto la famiglia Tassi e risollevato il problema dell'espianto di organi, si è conclusa con una denuncia contro Vincenzo Gravame, primario del primo reparto di rianimazione

degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

A farla è stata Nerina Negrello, presidente della lega nazionale contro la predazione di organi, protagonista di un episodio ancora poco chiaro.

A Francesco Tassi, un

bambino di 8 anni di Misano deceduto il 30 aprile agli Ospedali Riuniti a causa di un incidente stradale accaduto due giorni prima, sono stati infatti espantati gli organi, come previsto dai termini di legge, non essendo pervenuto in tempo utile il

documento firmato dai genitori che può evitare il prelievo.

Ma la professoressa Negrello, chiamata in Ospedale da un parente della famiglia per tentare di evitare il prelievo di organi, sostiene che i genitori non sono stati

sufficientemente informati: «Ho presentato ai genitori una breve dichiarazione - afferma la Negrello - in cui si diceva che rifiutavano di donare gli organi del loro bambino. Perché tale documento abbia valore deve essere presentato entro 12 ore dalla dichiarazione di "morte cerebrale" e consegnato a un medico. Il medico presente, però, non ha voluto prenderlo e ha detto che doveva essere consegnato al primario. A questo punto ho invitato i genitori a restare vicino al figlio, ma sono stata allontanata

«La famiglia - continua la Negrello - è stata imbrogliata; la sospensione dell'attività cardiaca non impedisce il ripristino delle funzioni vitali.